

IL SURF, MILLE EMOZIONI IN UN'UNICA PAROLA



Il surf è una passione, un abbraccio alla natura, una valvola di sfogo, ma è soprattutto una sensazione propriamente appartenente alle sole persone che imbracciano una tavola in mare, e che a cavalcioni di questa scrutano l'orizzonte nell'attesa di quelle onde che per qualche minuto isoleranno le loro menti dal resto del mondo e le riconsegneranno alle loro origini. Personalmente vivo il mare come un enorme contenitore depositario dei miei pensieri, al suo cospetto manifesto la gioia e la tristezza del mio stato d'animo, esalto la felicità e la positività, ma in lui cerco anche conforto e comprensione.

Il surf è il mezzo per respirare la salsedine di quel mare pronto ad avvolgerci nell'esibizione della sua incontrastata avvenenza, come un quadro lasciato in bella mostra. Ci invita a godere di lui, ma il suo silenzio suscita paura nell'animo dell'uomo, che messo a confronto con se stesso, intimorito, trova rifugio nel frastuono delle metropoli. Ogni giorno, negli angoli più remoti del mondo, anime ingorde di "sapere" sfidano la loro paura, remano a braccetto con il silenzio verso l'onda maestra, perché non imparerai mai tante cose quante ne imparerai dal mare. Non ritroverai mai "te stesso" se non sul mare.

In ogni onda, come nei momenti della vita, è impresso un elemento di verità che si manifesta nelle maniere più disparate. Queste maniere d'essere e di agire (come dice l'amico Spartaco) dovrebbero essere naturali, spontanee, interpreti della persona che si è... orientate nel presente, attente ai dettagli della realtà e rappresentative dei propri ideali. E' questo potere di verità che dona al surfista la calma necessaria per affrontare l'oceano indipendentemente dalla condizione ambientale, o di fare diventare un professionista il numero uno al mondo.

A volte capita che le cose in cui credi finiscono o subiscono una brusca frenata e ti ritrovi ad imboccare un nuovo sentiero alla ricerca di quell'equilibrio, tanto caro all'animo umano, che ti condurrà su una nuova onda che riuscirai a cavalcare solo se sarai pronto ad accettare il mutare delle cose, riconoscere la realtà di un mondo effimero, essere cosciente della sola cosa che esisterà sempre: il cambiamento.

Ma allo stesso tempo fidati dell'amico a te più caro, l'amico a cui ti aggrappi per uscire dalle situazioni più difficoltose, fidati dell'istinto..... e ascolta quello che ha da dirti, la nuova onda che cavalcherai potrebbe ricondurti alla spiaggia da te mai dimenticata, indelebile nella tua memoria, tatuata sulla tua pelle; e le intemperie del mare affrontate renderanno ancora più armonioso il tuo animo, provando lo stesso equilibrio che un fotografo imprime all'immagine, o che un ballerino esprime sul palco. Quando la paura di cadere scompare, diventa più facile essere se stessi e immaginare di surfare libero.

Gli Hawaiiani per descrivere le emozioni che l'oceano e il surf sanno donare hanno coniato la parola Hopupu, lo stato sublime della persona che ha appena cavalcato la sua onda. Estasi.

La ricompensa sensoriale per aver surfato alla grande, passeggiato sull'onda e trovato l'equilibrio nella vita che ci circonda.

Parliamo della stessa sensazione che i bambini cercano quando rotolano giù da una collina scoscesa o hanno corso fino a che non sono esauriti, gridando di gioia.

Spesso ci dimentichiamo di queste sensazioni, accettiamo il nostro vivere secondo le condizioni che la nostra società ci impone. Ci preoccupiamo dei beni materiali e orientiamo i nostri impegni verso cose futili.

Il surf eleva l'impegno della nostra vita sul pianeta, animato da uno spirito misterioso che ci nutre di energia, ci sorprende per la sua complessità e ci abbaglia con le sue bellezze. Nei termini più semplici possibili Hopupu è il momento attuale. Puntare i talloni nella sabbia del tempo, godere di tutto e subito, essere una fontana di gioia.

scritto da: Emiliano Manzano
maggio 2004